



QUOTIDIANO SPORTIVO

INQUADRA
E SCOPRI
IL SITO



FORMULA 1, ARRIVABENE

«Kimi Antonelli
ha fatto la storia
Ferrari, serve
un po' di calma»

Turrini all'interno

Wimbledon dice basta

La cura contro gli influencer

Doriano Rabotti

Fuori gli influencer dal tempio. Wimbledon è uno splendido anacronismo, con le sue regole british che rendono il torneo di tennis più importante del mondo un'esperienza che va oltre lo sport, un turismo delle emozioni. Ma forse stavolta oltre la patina vintage del bianco obbligato dei vestiti e della panna sulle fragole si vede un futuro sostenibile, che è poi un ritorno a un passato meno invadente. La notizia di ieri è che lo Slam più famoso ha deciso che gli influencer vanno bene, ma solo a piccole dosi. O anche niente.

Mentre negli Stati Uniti lo Us Open si conferma una sorta di enclave anarchica, tra l'odore della marijuana che disturba gli atleti in campo quasi quanto i tifosi avversari troppo sguaiati, da Londra arriva una scelta precisa per limitare il peso di chi sui social usa la fama dei vip per costruirsi la propria, di luce riflessa.

Wimbledon non concederà accrediti agli influencer dopo alcune proteste precise da parte dei giocatori: Naomi Osaka nei giorni scorsi è sbottata dopo l'ennesima interruzione causata dai 'content creator', e ha chiesto di rispettare maggiormente una sorta di galateo che vige (viveva) sui campi da tennis.

A New York quest'anno erano accreditati un centinaio di influencer, con l'ovvio obiettivo di arrivare ad un pubblico giovane che usa solo i nuovi media.

Evidentemente non tutti hanno capito dove sta lo spettacolo.



CHAMPIONS AL VIA, ALLE 21 CONTRO MOU A MADRID

L'INTER SOGNA UNA NOTTE REAL

Mignani all'interno



LA SORPRESA

Arbitri e Var,
ecco l'equilibrio
Si gioca di più
e arrivano i gol

All'interno

MONDIALI BASKET

Italia travolta
dalla Cina
Domani sfida
all'Australia

All'interno



VOLLEY A2 DONNE

Clai Imola,
una partenza
col piglio giusto
E giovedì
nuovo test
a Trebaseleghe

Montefusco all'interno



L'ANALISI POST- SASSUOLO

Piccoli, Dovbyk
e Libra volano
Il Bologna meno

Le due punte segnano, il centrocampista brilla
Ma Tedesco ha difesa e gioco da sistemare

Giordano, Marchini e Vitali all'interno